Life 09 NAT/IT/000608
Re.S.C.We.
Restoration of Sentina Coastal Wetland

SCHEDA DI RILEVAMENTO BUONE PRATICHE / *FORM FOR GOOD PRACTICE SURVEY*

1. Ente	Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana

2. Titolo e localizzazione del Progetto

Conservazione e gestione degli habitat della ZPS Vendicari finanziato nell'ambito del LIFE02/NAT/IT/8533

Nazione	Italia	
Regione	Sicilia	
Provincia	Siracusa	
Comune	Noto	
Toponimo	Vendicari	
Coordinate	LAT	LONG
	36°47'29.10''N	15°05'23.61''E

3. Categoria dell'area

Riserva Naturale Orientata "Oasi Faunistica di Vendicari"
Zona umida internazionale secondo la Convenzione di Ramsar
SIC ITA090002 Vendicari; SIC ITA090027 Fondali di Vendicari; ZPS ITA090029 Pantani della Sicilia Sud Orientale, Morghella di Marzamemi, di Punta Pilieri e di Vendicari

4. Tipologia degli interventi

Conservazione e accrescimento habitat dunali e zone umide costiere/retrodunali tramite:

Misure per il consolidamento del cordone delle dune attraverso tecniche di ingegneria naturalistica;
Interventi a prevalente carattere botanico-vegetazionale e faunistico (reimmissioni vegetazionali e/o faunistiche);
Azioni di sensibilizzazione e promozione, sia per la popolazione che per i turisti;
Strutture per la fruizione compatibile dell'area, che ne costituiranno il materiale corredo (riqualificazione sentiero, bacheche divulgative).

BOZZA

5. Descrizione sintetica del progetto

Gli obiettivi principali riguardano azioni di protezione e recupero ambientale dell'habitat prioritario "Dune costiere con Juniperus spp." (cod. natura 2000: 2250*) ed azioni di recupero della funzionalità ecologica ed aumento della biodiversità nei confronti dell'habitat "Lagune costiere", cod. natura 2000 n. 1150*.

Per quanto riguarda le "Dune costiere con Juniperus spp." gli obiettivi specifici sono: limitare al massimo i danni provocati dal calpestio prodotto dai visitatori e bagnanti e l'accesso indiscriminato sul sistema delle dune regolando l'accesso alla battigia solo nelle zone dedicate a questa attività ricreativa; realizzare infrastrutture leggere per limitare i processi erosivi (passerelle in legno); migliorare l'informazione ed accrescere la sensibilità ambientale del visitatore e della popolazione locale; favorire il recupero morfologico di alcuni tratti del sistema dunale interessati da una cava di sabbia abbandonata.

Per l'habitat "Lagune costiere", gli obiettivi specifici sono: intervento pilota su uno dei tre pantani al fine di migliorare la funzionalità ecologica dell'ambiente umido nei riguardi dell'avifauna acquatica. L'intervento riguarda la gestione dei flussi idrici sia in entrata che in uscita del pantano garantendo dei livelli idrici ottimali secondo le necessità dell'avifauna; recupero funzionale ed ambientale di una salina abbandonata per diversificare i livelli idrici e favorire l'insediamento di nuove specie di uccelli; favorire l'insediamento di nuove specie nidificanti operando, oltre che con il controllo idrico, anche con la costruzione di isole in terra.

LE AZIONI PRINCIPALI

a) Habitat "Dune costiere con Juniperus spp."

• Chiusura dei varchi di attraversamento delle dune per consentire il recupero della vegetazione e realizzazione di una recinzione in legno lungo il perimetro dell'habitat delle dune;
• Installazione di passerelle sopralevate in legno nelle zone di attraversamento delle dune embrionali per facilitare l'accesso dei visitatori alla zona di balneazione;
• Posizionamento di tabellazione a scopo informativo-educativo sugli interventi Life realizzati;
• Installazione di garitte per la sorveglianza delle aree in cui sono stati realizzati gli interventi;
• Realizzazione di un intervento con barriere frangivento per favorire la deposizione della sabbia e l'accrescimento naturale della duna in una zona interessata da una ex cava di sabbia.

b) Habitat "Lagune costiere"

• Recupero di un canale esistente e ripristino del collegamento idrico tra il mare ed il Pantano Grande. L'intervento potrà consentire, attraverso un sistema di chiuse, l'ingresso di acqua nel pantano o, nel caso di abbondanti precipitazioni, lo svuotamento dello stesso garantendo nel corso dell'anno condizioni di allagamento diversificati secondo le necessità dell'avifauna.
• Realizzazione di n° 4 isole in terra per favorire la nidificazione di alcune specie di uccelli;
• Diversificare la profondità di alcune vasche di una salina abbandonata per consentire spessori diversi della tavola d'acqua per favorire l'utilizzo di questo ambiente da un numero maggiore di specie di uccelli.

INTERVENTI COMPLEMENTARI

Il progetto si completa con le seguenti azioni:

• sensibilizzazione delle scuole locali;
• formazione ed aggiornamento del personale dell'Ente Gestore;
• realizzazione di un sito web;
• realizzazione di un video sul progetto;
• pubblicazione di materiale informativo/divulgativo (pieghevoli, magliette, brochure).

Costo dell'intervento / Project cost	€
Stato di attuazione / Enforcement status	

6. Fonti

http://www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste/azforeste/old/fondi/vendicari/vendicari.htm
http://it.wikipedia.org/wiki/Riserva_naturale_orientata_Oasi_Faunistica_di_Vendicari
http://www.parks.it/riserva.oasi.vendicari/
http://www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste/azforeste/riserve.asp?id=30
http://www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste/azforeste/riserve.asp?id=30&sez=info
http://www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste/azforeste/riserve.asp?id=30&sez=flora
http://www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste/azforeste/riserve.asp?id=30&sez=fauna
http://www.oasivendicari.net/parco.html

BOZZA

7. Ulteriori approfondimenti

L'IMPORTANZA DI VENDICARI A LIVELLO INTERNAZIONALE E COMUNITARIO

Il progetto LIFE natura è stato proposto nel settore sud orientale della Sicilia e precisamente nell'area della ZPS "Vendicari". Quest'ultima rappresenta una delle principali zone umide della Sicilia caratterizzata da habitat, e da specie animali e vegetali di interesse comunitario e nazionale. Vendicari nell'ultimo ventennio è stata, per il suo alto valore naturalistico, oggetto di diverse misure di protezione. Nel 1984 infatti , è stata istituita la Riserva Naturale Orientata "Oasi Faunistica di Vendicari", in applicazione della Legge Regionale 98/81. Successivamente, per la presenza di numerose popolazioni di uccelli, con particolare riguardo a quelli migratori, che annualmente sostano e/o vi nidificano, Vendicari è stata classificata area RAMSAR, ossia, zona umida di importanza internazionale. Inoltre recentemente è stata inserita nella Rete Europea Natura 2000 come ZPS (Zona di protezione Speciale) ai sensi della direttiva comunitaria "Uccelli," 79/409 e proposta come SIC (Sito di Importanza Comunitaria) ai sensi della direttiva "habitat" 92/43, per la presenza di importanti habitat e specie prioritarie, ormai rare su tutto il territorio europeo.

Tra le varie motivazioni che stanno alla base della proposta di istituzione della Riserva, la principale è costituita dalla quantità e varietà di specie di uccelli acquatici e dalla necessità di conservare e proteggere le ultime lagune costiere della Sicilia. Gli habitat delle zone umide infatti, risultano essere, per alcune popolazioni di uccelli acquatici migratori, siti di fondamentale importanza strategica per la loro stessa sopravvivenza, dato che durante i lunghi spostamenti migratori trovano in queste aree un luogo ideale e sicuro dove poter recuperare le energie necessarie per proseguire il loro lungo viaggio, e se non sono eccessivamente disturbati possono trovare le condizioni per riprodursi.

Analisi della dinamica delle zoocenosi della riserva naturale di Vendicari finalizzata alla gestione faunistica

PERCHE' IL PROGETTO PARLA DI CONSERVAZIONE E GESTIONE DEGLI HABITAT

Nel corso degli anni, soprattutto prima dell'istituzione della Riserva, il territorio di Vendicari ha subito diverse trasformazioni e sfruttamenti delle sue risorse naturali. Oggi, grazie all'intensa attività di controllo da parte dell'Ente gestore - Azienda Foreste Demaniali, questi processi di sfruttamento all'interno della Riserva si sono arrestati. Permangono comunque delle situazioni di alterazione in parte ereditate ed in parte indotte molto probabilmente dalle forti pressioni di origine antropica presenti nei territori circostanti, come l'eccessivo sfruttamento della falda, l'agricoltura intensiva, serricoltura, regimazione delle acque superficiali ecc. La conseguenza di tutto ciò si traduce in una riduzione della funzionalità ecologica degli habitat come ad esempio per le zone umide ed in certi casi ad una perdita dell'estensione areale dell'habitat naturale come è avvenuto per le dune sabbiose.

Per questi motivi la Commissione Europea ha finanziato il progetto Life natura di Vendicari perché ha visto in questo progetto, la possibilità di realizzare delle azioni che possono contribuire a migliorare lo stato di conservazione di questi habitat e favorire l'aumento della biodiversità.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Gli interventi previsti nel progetto sono rivolti direttamente ad habitat prioritari che ospitano specie di interesse comunitario e nazionale. In particolare gli obiettivi principali riguardano azioni di protezione e recupero ambientale dell'habitat prioritario "Dune costiere con Juniperus spp." (cod. natura 2000: 2250*) ed azioni di recupero della funzionalità ecologica ed aumento della biodiversità nei confronti dell'habitat "Lagune costiere", cod. natura 2000 n. 1150*.

Per quanto riguarda le "Dune costiere con Juniperus spp." gli obiettivi specifici sono:

- Limitare al massimo i danni provocati dal calpestio prodotto dai visitatori e bagnanti e l'accesso indiscriminato sul sistema delle dune regolando l'accesso alla battigia solo nelle zone dedicate a questa attività ricreativa.
- Realizzare infrastrutture leggere per limitare i processi erosivi (passerelle in legno).
- Migliorare l'informazione ed accrescere la sensibilità ambientale del visitatore e della popolazione locale.
- Favorire il recupero morfologico di alcuni tratti del sistema dunale interessati da una cava di sabbia abbandonata.

Per l'habitat "Lagune costiere", gli obiettivi specifici sono:

- Intervento pilota su uno dei tre pantani al fine di migliorare la funzionalità ecologica dell'ambiente umido nei riguardi dell'avifauna acquatica. L'intervento riguarda la gestione dei flussi idrici sia in entrata che in uscita del pantano garantendo dei livelli idrici ottimali secondo le necessità dell'avifauna.
- Recupero funzionale ed ambientale di una salina abbandonata per diversificare i livelli idrici e favorire l'insediamento di nuove specie di uccelli.
- Favorire l'insediamento di nuove specie nidificanti operando, oltre che con il controllo idrico, anche con la costruzione di isole in terra.

LE AZIONI PRINCIPALI

a) Habitat "Dune costiere con Juniperus spp."
• Chiusura dei varchi di attraversamento delle dune per consentire il recupero della vegetazione e realizzazione di una recinzione in legno lungo il perimetro dell'habitat delle dune;
• Installazione di passerelle sopralevate in legno nelle zone di attraversamento delle dune embrionali per facilitare l'accesso dei visitatori alla zona di balneazione;
• Posizionamento di tabellazione a scopo informativo-educativo sugli interventi Life realizzati;
• Installazione di garitte per la sorveglianza delle aree in cui sono stati realizzati gli interventi;
• Realizzazione di un intervento con barriere frangivento per favorire la deposizione della sabbia e l'accrescimento naturale della duna in una zona interessata da una ex cava di sabbia.
b) Habitat "Lagune costiere"
• Recupero di un canale esistente e ripristino del collegamento idrico tra il mare ed il Pantano Grande. L'intervento potrà consentire, attraverso un sistema di chiuse, l'ingresso di acqua nel pantano o, nel caso di abbondanti precipitazioni, lo svuotamento dello stesso garantendo nel corso dell'anno condizioni di allagamento diversificati secondo le necessità dell'avifauna.
• Realizzazione di n° 4 isole in terra per favorire la nidificazione di alcune specie di uccelli;
• Diversificare la profondità di alcune vasche di una salina abbandonata per consentire spessori diversi della tavola d'acqua per favorire l'utilizzo di questo ambiente da un numero maggiore di specie di uccelli.

I RISULTATI ATTESI
• Arresto del processo di degrado e miglioramento delle condizioni ambientali di circa 3 Km lineari dell'habitat prioritario "Dune costiere con Juniperus spp." (cod. natura 2000: 2250*);
• Recupero morfologico di un tratto del sistema dunale di circa 3 ha.
• Mantenimento di una zone umida habitat prioritario di interesse comunitario
(cod.1150* – Lagune costiere) per una estensione complessiva di circa 0,38 Kmq;
• Recupero ambientale e funzionale di circa 1 ha di saline;

RISULTATI ATTESI PER QUANTO RIGUARDA L'AVIFAUNA
a) aumento delle popolazioni di *Cavaliere d'Italia Himantopus himantopus*, obiettivo +100 coppie, *Fraticello Sterna albifrons*, obiettivo +100 coppie, *Fratino Charadrius alexandrinus*, obiettivo circa 50 coppie
b) insediamento di nuove specie nidificanti, *Avocetta Recurvirostra avosetta*, *Gabbiano roseo Larus genei*, *Sterna zampenere Gelochelidon nilotica*, *Moretta tabaccata Aythya nyroca*;
c) incremento del numero di individui in sosta con particolare riferimento ai *Caradriformi* (limicoli), obiettivo presenza media giornaliera, nei periodi di migrazione, di 500/1000 ind., alla *Spatola Platalea* leucorodia e alla *Volpoca Tadorna tadorna*.

INTERVENTI COMPLEMENTARI
Il progetto si completa con le seguenti azioni:
• sensibilizzazione delle scuole locali;
• formazione ed aggiornamento del personale dell'Ente Gestore;
• realizzazione di un sito web;
• realizzazione di un video sul progetto;
• pubblicazione di materiale informativo/divulgativo (pieghevoli, magliette, brochure).

Contatti:
Azienda Foreste Demaniali della Regione Sicilia (Direzione)
90143 Palermo (PA) - Via Liberta', 97
Tel. 091.6256776
Azienda Foreste Demaniali Della Regione Siciliana Ufficio Provinciale
96100 Siracusa (SR) - Via S. Giovanni Alle Catacombe, 7
Tel. 0931.468879 - 0931.62373

LIPU – Sicilia
Ufficio Regionale Sicilia
Via Houel, 29
90138 – Palermo

BOZZA

Tel. +39 091.320506 - Fax +39 091.323804
Comune Di Noto
96017 Noto (SR) - Via Aurispa Giovanni, 146
Tel. 0931.573154 - 0931.573975 - 0931.813414 0931.837394

Capanno per la sorveglianza

Gestione dei livelli idrici nel Pantano Grande

Steccato a protezione delle dune

Esempi di passerelle per l'attraversamento delle dune

Barriere frangivento per favorire la ricostruzione delle dune

La **Riserva naturale orientata Oasi Faunistica di Vendicari** è sita nella provincia di Siracusa, precisamente tra Noto e Marzamemi, particolarmente importante per la presenza di pantani che fungono da luogo di sosta nella migrazione degli uccelli. Prevista da una legge della Regione Siciliana del maggio 1981, è stata ufficialmente istituita nel 1984, dopo che l'allora Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste Filippo Maria Pandolfi dichiarò 1450 ettari di territorio "zona umida di importanza internazionale", secondo la Convenzione di Ramsar del 1971. È stata resa effettivamente fruibile solo nel 1989. È gestita dall'Azienda Regionale Foreste Demaniali.

Storia

All'interno della Riserva vi sono diversi insediamenti archeologici e architettonici. È possibile trovare infatti le tracce di vasche-deposito di un antico stabilimento per la lavorazione del pesce, accanto alle quali si è scoperta anche una piccola necropoli.

Vi sono anche resti del periodo bizantino: chiesette, catacombe, abitazioni e necropoli. Simbolo di Vendicari è certamente la *Torre Sveva*, costruita probabilmente da Pietro d'Aragona, conte di Alburquerque e duca di Noto (1406-1438), nonché fratello di Alfonso V d'Aragona, re di Spagna e Sicilia (1416-1458). Poco lontano vi è la tonnara di Vendicari, un edificio in disfacimento che conserva ancora in buone condizioni la ciminiera, oltre a vari stabilimenti e alle case dei pescatori: la tonnara fu costruita nel Settecento: nel periodo di massima espansione ebbe 40 dipendenti, tra cui due rais (il primo di Avola e il suo vice di Pachino). Smise la sua attività nel 1943.

Le saline di Vendicari ebbero importanza economica per lungo tempo, certamente a supporto della tonnara per la conservazione del pesce. I primi impianti risalgono al XV secolo e, a tutt'oggi, ne restano vestigia sul Pantano Grande.

Tonnara di Vendicari

Territorio

La Riserva di Vendicari si estende per circa 1512 ettari, di cui 575 in zona A e 937 in zona B (la cosiddetta preriserva), a sua volta divisa in zona B1, dedicata all'agricoltura (agrumeti, uliveti, vigneti e orti riparati da tomboli di sabbia o roccia) per 701 ettari, e B2, dedicata, per la restante parte, a strutture per il turismo e lo sport. Si trova in una una stretta fascia costiera acquitrinosa, di fondamentale importanza per le specie di uccelli migratori. Infatti la presenza dei vasti pantani dall'elevata salinità ha contribuito alla creazione di un ecosistema che è punto di riferimento per gli uccelli che, provenienti dall'Africa (distante 350 km circa in linea d'aria), sostano qui numerosi prima di raggiungere le mete migratorie in tutta Europa. In effetti, l'area della riserva si trova ad una latitudine inferiore a quella di Tunisi.

La riserva è una zona umida costiera di alto valore biologico per la presenza di biotopi differenti: costa rocciosa, costa sabbiosa, macchia mediterranea, pantani (salmastri e d'acqua dolce), saline, garighe e aree coltivate.

I pantani Piccolo, Grande, Roveto e i due minori (Sichilli e Scirbia, collegati al solo Roveto) sono separati l'uno dall'altro solo da poche decine di metri: essi rappresentano il fulcro della riserva. Tra i tre, solo il Pantano Piccolo non si prosciuga mai, neppure nei periodi di siccità, e ciò grazie alla presenza di sorgenti di acqua salmastra. Pantano Roveto è, invece, il più esteso (1,24 km²) e la foce che lo collega al mare è solitamente interrata. La profondità media dei tre pantani principali è di 30-40 cm, mentre la massima è di 1-2 m.

Quattro sono gli accessi alla riserva: uno in zona Eloro (il più a nord), uno in zona Cava delle Mosche, l'ingresso principale all'altezza della Torre Sveva e, infine, quello di Cittadella dei Maccari (sede dell'insediamento bizantino di

cui resta un tempietto e la necropoli).

Il Pantano Grande

Flora

Le caratteristiche dell'ecosistema della riserva di Vendicari hanno favorito una molteplice vegetazione.
Vendicari, in quanto "zona umida costiera", è ricca di acque, ma ad alto tenore di salinità. Pertanto nei suoi ecosistemi possono vivere solo quegli organismi vegetali e animali in grado di adattarsi a tale ambiente.
Le piante alofite (che si adattano, cioè, a terreni ad alta concentrazione di sale) si sono sviluppate in modo da eliminare i sali in eccesso, le succulente accumulano nei tessuti riserve d'acqua dolce; altre piante come il ginepro, le tamerici e le salicornie con la riduzione delle superfici fogliari minimizzano la traspirazione e la perdita d'acqua.
La fascia costiera di Vendicari è un continuo alternarsi di tratti sabbiosi e tratti rocciosi. Di conseguenza, la vegetazione presenta una corrispondente alternanza tra associazioni di piante rupicole ed associazioni di piante psammofile (amanti della sabbia).

[modifica] Vegetazione dei tratti rocciosi

Nei tratti rocciosi (come quello di Capo Cittadella, a sud della riserva), procedendo dal mare verso l'interno, riscontriamo le seguenti stratificazioni di specie:

- **Fascia alofilo-rupestre** (Classe *Crithmo-Limonietea*; Associazione *Limonietum syracusani*; dai 2 ai 10 m di ampiezza):
  - finocchio di mare (*Crithmum maritimum*)
  - cicoria spinosa (*Cichorium spinosum*), nella sua unica stazione italiana
  - *Limonium syracusanum*
  - *Limonium virgatum* (o *oleifolium*)
- **Stretta fascia a gariga**:
  - cespugli di timo (*Thymus capitatus*)
  - spinaporci (*Sarcopoterium spinosum*)
  - palma nana (*Chamaerops humilis*)
  - spazzaforno (*Thymelaea hirsuta*)
  - camedrio femmina (*Teucrium fruticans*)
  - giaggiolo bulboso (*Iris planifolia*)
  - *Prasium majus*
  - molte specie di orchidee
- **Fascia cespugliosa**:
  - mandragora (*Mandragora autumnalis*)
- **Stretta fascia di gariga, a macchia mediterranea** (associazione *Mirto-Lentiscetum*):
  - lentisco (*Pistacia lentiscus*)
  - oleastro (*Olea europaea sylvestris*)
  - fillirea (*Phillyrea angustifolia*)
  - mirto (*Myrtus communis*)
  - scilla marina (*Urginea maritima*)
  - palma nana (*Chamaerops humilis*)
- **Fascia alofilo-igrofila** (discendendo verso l'interno e la costa del pantano):

- *Arthrocnemum glaucum*
- *Juncus subulatus*
- *Salicornia fruticosa*
- *Salicornia radicantis*
- *Triglochin bulbosum*
- *Hordeum maritimum* (o *marinum*)
- *Limonium serotinum*
- *Hyparrhenia hirta*
- *Lotus edulis*
- *Stipa retorta*
- *Trifolium stellatum*
- *Iris sisyrinchium*
- *Suade vera*

- **Vegetazione sommersa nei pantani** (inondata per lunghi periodi dell'anno):
  - *Ruppia maritima*
  - *Potamogeton pectinatus*
  - *Lamprothanium papulosum*
- **Vegetazione delle rive interne dei pantani** (proseguendo verso ovest):
  - *Scirpus* spp.
  - *Carex* spp.
  - *Juncus* spp.
  - cannuccia di palude (*Phragmites australis*)
  - canna domestica (*Arundo donax*)

Questa ultima fascia segna il confine tra la riserva e la preriserva, con aree destinate a scopi agricoli.

[modifica] Vegetazione dei tratti sabbiosi

Nei tratti di costa sabbiosa più vicino al mare (come nella sequenza di Pantano Roveto) troviamo:

- **Striscia afitoica (spiaggia)**
- **Vegetazione psammofila effimera**
  - *Cakile maritima*
  - *Salsola kali*
  - *Euphorbia peplis*
  - *Potygonum maritimum*
- **Fascia di grosse graminacee rizomatose** (consolidano le dune ed hanno quindi un importante valore ambientale):
  - *Agropyrum junceum mediterraneum*
  - *Sporobolus arenarius*
  - *Eryngium maritimum*
  - *Echinophora spinosa*
  - *Cyperus kallii*
  - *Cutandia maritima*
  - *Ammophila arenaria arundinacea*
  - *Medicago marina*
  - *Larenea resedifolia*
  - *Pancratium maritimum*
- **Macchia a *Juniperus macrocarpa* (ginepro coccolone)** (in posizione più riparata rispetto al mare), con una ricca corte di altre essenze:
  - *Ephedra fragilis*
  - *Pistacia lentiscus*
  - *Phillyrea angustifolia*
  - *Clematis cirrhosa*
  - *Rosmarinus officinalis*

BOZZA

Un gruppo di fenicotteri

Fauna
Numerose sono le specie di uccelli che sostano a Vendicari: i trampolieri, gli aironi cinerini, le cicogne, i fenicotteri e, inoltre, il germano reale, i gabbiani, i cormorani e il cavaliere d'Italia che sosta qui nel suo viaggio dal deserto del Sahara ai luoghi di nidificazione nel nord Europa. Varie anche le aree di provenienza di questi volatili:

- Russia: anatre, vari limicoli
- Polonia, Ungheria: gabbiani comuni
- Francia: fenicotteri
- Svezia, Finlandia: sterne maggiori
- Ungheria, ex-Iugoslavia: spatole, aironi

Il mese di dicembre è il migliore per l'osservazione degli uccelli (birdwatching)
Oltre agli uccelli, a Vendicari sono presenti anfibi come il rospo smeraldino (*Bufo siculus*), alofilo e molto più raro del rospo comune (*Bufo bufo*); tra i rettili è facile incontrare il biacco (*Hierophis viridiflavus*), un serpente di medie dimensioni, il colubro leopardino (*Elaphe situla*) e la tartaruga palustre (*Emys orbicularis*). Tra i mammiferi presenti si ricordano la volpe, il riccio, l'istrice e il coniglio selvatico.

[Bibliografia
Carelli C., *Cenni morfologoci e geologici*, in *Vendicari*, estratto dalla rivista Natura e montagna, Bologna, 1985, pp. 29-30.
Calandra F., *Vendicari, storia di una riserva*, in *Guida verde: Annuario dell'ecologia regionale - Sicilia*, Palermo, Edizioni Panopticon, 1991.
AA. VV., *Le riserve di Sicilia: Vendicari*, Palermo, Edizioni Arbor, 1991
Messina G., Stramondo L. *Le Riserve Naturali gestite dalla Azienda Regionale Foreste Demaniali*. Palermo, Edizioni Arbor, 2002
Barbagallo F., *Oasi faunistica di Vendicari*. Palermo, Krea, 2002
Malandrino G.,"Vendicari La tonnara dimenticata", Noto, Ente fauna Siciliana ed.,2003

L'Area Protetta
Carta d'identità

- **Superficie a terra (ha):** 1.512,18
- **Regioni:** Sicilia
- **Province:** Siracusa
- **Comuni:** Noto
- **Provv.ti istitutivi:** DARTA 81 14/03/1984 - DAR 30/05/87
- **Elenco Ufficiale AP:** EUAP0381
- **Ente Gestore:** Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali

Il Dipartimento è oggi Ente Gestore di 33 Riserve Naturali la cui superficie di Ha 70.2520 rappresenta l'80,7% del totale dell'area occupata dalle Riserve Naturali fino ad oggi istituite dalla Regione Siciliana.

Istituzione:
D.A. 81 del 14/3/84 (l.r. 98/81 e l.r. 16/96)
Il territorio della Riserva Naturale “Oasi Faunistica di Vendicari” ricade nel Comune di Noto, in Provincia di Siracusa, laddove, precedentemente all’emanazione della legge n.98/81, che istituisce Parchi e Riserve in Sicilia, era stato imposto, in base alla disciplina sulla caccia, il vincolo di “Oasi Faunistica”, vale a dire area nella quale è vietato cacciare. Sullo stesso territorio già gravava anche il vincolo paesaggistico. E’ stata costituita riserva naturale e delimitata con decreto dell’Assessorato Territorio ed Ambiente n. 81 del 14.3.1984; tipologicamente individuata come “riserva naturale orientata” al fine di consentire la sosta e la nidificazione della fauna e il restauro della

BOZZA

vegetazione psammoalofila e mediterranea. L'area destinata a riserva (A) è estesa ha 566,43 e l'area di preriserva (B) ha 868,87, per un totale (A+B) di ha 1.435,30. L'area di preriserva viene distinta in due sottotipi : B1, estesa ha 670,72, destinata alle attività agricole e B2, estesa ha 198,15 destinata alle attività ricreative, turistiche e sportive. All'interno della delimitazione della riserva si hanno ha 484,94 acquisiti al Demanio Forestale Regionale, interamente ricadenti nella zona A.

Informazioni turistiche:
Lo strepitoso "successo" ecologico di Vendicari è dovuto alla multiformità del suo habitat ripartito in diversi biotopi: costa rocciosa, costa sabbiosa, macchia mediterranea, pantani (salmastri e d'acqua dolce), saline, garighe e aree coltivate.
In ogni ambiente umido attecchiscono piante acquatiche e ripariali adattate alle condizioni di temperatura, salinità e profondità delle acque e variano anche le popolazioni di invertebrati e microvertebrati: in questo modo l'offerta di nutrimento per gli uccelli è estremamente eterogenea.In differenti zone della riserva domina la gariga a timo arbustivo, a palma nana ed a spinaporci. Nelle radure, in autunno, spiccano le fioriture azzurro-violacee della mandragora autunnale, pianta tossica impiegata per scopi officinali. La costa rocciosa è invece il regno del finocchio di mare e dello statice siracusano, mentre quella sabbiosa varia in base alla distanza dalla linea di costa, per la vicinanza ai pantani e per la loro salinità.Un aspetto della vegetazione a macchia è quello caratterizzato da mirto e lentisco (arbusti sempreverdi).La vegetazione delle paludi, con alto grado di salinità, ospita la salicornia fruticosa che colora di rosso le rive e la salicornia glauca. Il canneto nelle aree umide svolge un ruolo ecologico fondamentale perché consente la nidificazione agli uccelli palustri e dà rifugio a parecchi invertebrati e microvertebrati. La fauna presente nella zona è ricchissima di uccelli e varia in base alle stagioni ed alla fisiologia degli animali stessi: in estate i pantani riducono molto la loro profondità per l'evaporazione e non offrono le stesse opportunità del periodo primaverile. In giugno-luglio restano solo pochi migratori estivi che hanno perduto la stagione riproduttiva, come gli aironi cinerini e le garzette, grossi trampolieri che si appostano per catturare gli avannotti boccheggianti nelle pozze, un grosso stormo di gabbiani immaturi, quasi tutti reali e pochi gabbiani corsi.

Un po' di Storia:
Luogo ideale d'approdo, per la posizione geografica, al centro del Mediterraneo, il clima mite e l'amenità del sito, questa terra fu visitata ed abitata da varie popolazioni che, nel tempo, ne andavano trasformando l'ambiente, adattandolo alle proprie esigenze e lasciando tracce del loro passaggio.Oggi, è un oasi ambientale d'importanza internazionale, in cui si trovano luoghi di culto, catacombe e necropoli coperti dalla vegetazione. Se nel sito di Cittadella (così si chiama una zona dell'oasi) mancano reperti dell'epoca classica, non è lo stesso per il complesso edilizio di S. Lorenzo, dove si è scoperta la cella di un tempio greco, o per la zona della Balata di Vendicari (una spianata rocciosa che fungeva da banchina per l'attracco delle navi): molti elementi, simili a quelli dei monumenti greci, costituiscono la struttura muraria del porto. Nello stesso "perimetro" della balata si trovano costruzioni seminterrate, dentro le quali sono stati rinvenuti anche "cocci" di anfore greche a vernice nera e vasche-deposito di un antico stabilimento per la lavorazione del pesce, accanto alle quali si è scoperta anche una piccola necropoli. Più numerosi sono i resti del periodo bizantino, scoperti e studiati da Paolo Orsi: chiesette, catacombe, abitazioni e necropoli. Ben visibile e in condizioni accettabili è la Torre Sveva che secondo il Fazello fu costruita da Pietro d'Aragona, fratello del re di Spagna e Sicilia (1416-1458); altri storici la ritengono di epoca antecedente perché ne sottolineano la funzione di difesa delle popolazioni locali e del mercato granario del porto di Vendicari. La tonnara è un altro edificio in disfacimento che conserva ancora in buone condizioni la ciminiera. fu Costruita nel Settecento. Smise definitivamente la sua attività nel 1943. Le saline a Vendicari ebbero importanza economica per lungo tempo. I primi impianti risalgono al '400 e tutt'oggi ne restano vestigia facilmente avvistabili sul Pantano Grande. Nel '700 le saline erano sicuramente funzionanti a supporto della tonnara per la conservazione del pesce.
Noto, devastata fino alle fondamenta dal terremoto del 1693 anticamente sorgeva sopra una collina abitata sin dall'epoca preistorica. La necropoli, le tracce di un ginnasio e di alcune heroa (luoghi di venerazione dei defunti considerati Eroi) testimoniano che l'uomo ripetutamente fu attratto dalla posizione e dalla munificenza di quei luoghi. Il sito attirò gli stessi Arabi che ne fecero (866 d.C.) il capoluogo della Val di Noto. Tra i sec. XVI e XVII stava trasformando il suo impianto, quando il terremoto la rase al suolo. Venne ricostruita su di una collina dalla quale si gode un magnifico panorama sulla costa ionica, ad opera di numerosi architetti, abili scalpellini e valenti capomastri che la resero famosa nel mondo. Dopo il 1817, Noto perdette potere politico ed economico, "sorpassata" da Siracusa che, nel frattempo, era diventata capoluogo della stessa provincia. Entrando dalla Porta Ferdinandea, inizia il corso principale adorno di magnifici palazzi, ricche chiese e tre piazze scenografiche, gli addobbi preziosi e le tante decorazioni danno ai luoghi un'impronta unica. Tra le emergenze più significative, nella grandiosa piazza del Municipio si trovano palazzo Ducezio, la Chiesa Madre, alla quale, alla fine degli anni '90 è crollata la volta, ancora in fase di ricostruzione. Sulla salita Nicolaci, dove sorge lo splendido palazzo Nicolaci

Villadorata, ogni anno si effettua la tradizionale infiorata che attira numerosi visitatori, già interessati ai tesori del luogo.

Notizie sulla Flora:
L'efedra fragile, arbusto alto fino a 3 m ramosissimo, di forma generalmente emisferica, è costituito da rami cilindrici verdi e flessuosi, intrecciati fra loro, che si biforcano in 2, o in fascetti di 3-5. I rami sono suddivisi in articoli alla base dei quali, protetti da foglioline (brattee), ci sono i fiori unisessuati di colore giallo (sui rami più esterni). Fiorisce in primavera e l'impollinazione avviene ad opera del vento. I frutti hanno colore rosso vivo e forma globosa, con due semi neri. L'efedra fragile si trova solo in Sicilia, Sardegna e Calabria spesso insieme al ginepro coccolone, in un'associazione vegetale caratteristica delle dune costiere (Ephedro-Juniperetum macrocarpae). Resiste bene all'aridità, alla salinità ed alle insolazioni intense. È distribuita nella parte occidentale del bacino mediterraneo.

Notizie sulla Fauna:
La fauna presente nella zona è ricchissima di uccelli e varia in base alle stagioni ed alla fisiologia degli animali stessi: in estate i pantani riducono molto la loro profondità per l'evaporazione e non offrono le stesse opportunità del periodo primaverile. In giugno-luglio restano solo pochi migratori estivi. A metà agosto è in pieno svolgimento la migrazione autunnale per cui è possibile avvistare molti ciconiformi, soprattutto **aironi cinerini**, **garzette** e le rare **spatole** che, fatto eccezionale, qui a Vendicari accorrono numerose e con grande regolarità. Ai **gabbiani rosei** si uniscono i reali e i corsi, che rimarranno per tutto settembre. Le prime intense piogge rappresentano un momento importante perché segnano l'arrivo dei piccoli trampolieri, come **gambecchi** e **piovanelli**, di ritorno dalle aree di riproduzione in stormi numerosissimi molto ricchi in specie che si trattengono sino a tutto ottobre e, se l'inverno non sarà molto piovoso, qualche individuo si fermerà a svernare. Alla fine di ottobre arrivano le varie specie d'anatra, mentre ai primi di novembre, giungono altre specie di gabbiano, come il comune e gli adulti di corallino provenienti dal Mediterraneo Orientale (i giovani svernano in Atlantico). Nei mesi autunnali sarà possibile avvistare i bellissimi **fenicotteri** provenienti dalla Camargue francese, che qui fanno tappa durante la migrazione che li porterà a trascorrere l'inverno in Tunisia. La **gru**, invece, è un raro visitatore. In dicembre, ad inverno avviato, vengono le **folaghe**, che però non sono regolari nella loro presenza e ancora oche, cigni reali, anatre di profondità e di superficie, soprattutto **volpoche**, che qui a Vendicari rappresentano la maggiore popolazione svernante d'Italia. Sono anatre grosse, nere e bianche, che sono state scelte come simbolo della riserva. In inverno si possono osservare anche grossi gruppi di gabbiano zafferano. Qui svernano regolarmente anche l'**upupa** e il **pettazzurro** che, di norma, trascorrono l'inverno in Africa. Sul mare, in questo periodo, le sule pescano a pochi metri dalla costa e gli stercorari intorno all'isola. Sverna qui anche l'**occhione**, trampoliere di dimensioni medio-grandi in rapido declino in Europa. Dall'inizio di febbraio inizia la migrazione degli svernanti, che risalgono verso le zone di nidificazione e la palude vedrà mutare rapidamente il suo aspetto a causa delle ondate migratorie. A fine marzo e per tutto aprile ci sarà il massimo della varietà: tra i limicoli (trampolieri di dimensioni piccole e medie dal lungo becco sottile, specializzato a frugare alla ricerca di cibo nelle sabbie e nei fanghi palustri) si distingue il **cavaliere d'Italia**. Tra le presenze più curiose figura il **mignattaio**, un ibis dagli splendidi riflessi color porpora che è l'animale simbolo della Riserva del Biviere di Gela, altra area Ramsar siciliana in provincia di Caltanissetta. Nello stesso tempo sulle dune e nelle campagne circostanti passano gruppi di decine di **tortore**, coloratissimi **rigogoli**, **cuculi** e **upupe**. I cespugli e gli alberi della macchia ospitano i passeriformi di ritorno dall'Africa. Per tutta la prima metà di maggio domineranno i piccoli trampolieri: la loro presenza dipenderà dal livello dell'acqua. La nidificazione a Vendicari è meno significativa rispetto ai Pantani della Sicilia Sud-orientale che, a 20 km di distanza, presentano un livello dell'acqua e un salicornieto con condizioni più idonee alle esigenze del cavaliere d'Italia. A Vendicari nidificano il **fratino**, le **gallinelle d'acqua**, i **porciglioni**, le **cannaiole**, e qualche esemplare di **tuffetto**.